

# Trivelle, via libera del Consiglio di Stato

► Respinto dai giudici amministrativi il ricorso di Puglia e Abruzzo sulla ricerca del gas in Adriatico

## LA SENTENZA

ROMA Via libera alla trivellazione per la ricerca di gas al largo della costa adriatica, dall'Emilia Romagna fino alla Puglia. Il Consiglio di Stato, con una serie di sentenze pubblicate tra il 28 febbraio e l'8 marzo scorso, ha respinto i ricorsi presentati dalle Regioni Abruzzo e Puglia contro il ministero dell'Ambiente e la società Spectrum Geo Lfd, dando di fatto l'ok all'attività di ricerca di idrocarburi con la metodica dell'Air Gun, che consente di utilizzare la pressione dell'aria per creare piccoli sommovimenti nel sottosuolo marino e captare segnali per capire se nei fondali sono presenti gas e petrolio.

Le decisioni, anticipata dal *Nuovo Quotidiano di Puglia*, sono contenute in una serie di sentenze pubblicate tra il 28 febbraio e l'8 marzo. Nel dettaglio le sentenze sono tre, tutte della quarta sezione del Consiglio di Stato. Le prime due, del 28 febbraio, riguardano due ricorsi analoghi presentati dalla Regione Abruzzo, che avevano visto l'intervento della Regione Puglia a sostegno di parte delle posizioni sostenute dall'Abruzzo. La terza dell'8 marzo è relativa a un ricorso presentato dalla provincia di Teramo e da una serie di comuni della costa abruzzese. Controparte oltre al ministero dell'Ambiente, anche il ministero dello Sviluppo economico e quello dei Beni culturali. I motivi di ricorso sono stati giudicati in parte infondati in parte inammissibili e molte delle censure sono state giudicate «generiche». Mentre «l'istruttoria svolta dai ministeri appellati appare nel complesso completa, articolata e rispettosa dell'iter

**PROTESTA TARDIVA  
 DEGLI AMBIENTALISTI  
 L'EMILIA-ROMAGNA  
 NON SI ERA OPPOSTA:  
 «PER NOI ADESSO  
 NON CAMBIA NULLA»**

► Si all'uso della pressione dell'aria per valutare la presenza di metano e petrolio sui fondali marini

normativo nella sua interezza», si legge nella sentenza del 28 febbraio.

La bocciatura ha naturalmente rinfocolato le polemiche da parte degli ambientalisti. «In questi anni il ministero dell'Ambiente ha emanato 9 provvedimenti di Via (ossia di Valutazione positiva dell'impatto ambientale) favorevoli all'uso dell'Air Gun in Adriatico su ben 11 zone: su alcune aree si potrà passare con l'Air Gun due volte, nel mare davanti alle Marche, o addirittura tre, davanti alla Puglia», fa notare Augusto De Sanctis del Forum H2O, che ricorda come quello per Spectrum Geo sia relativo a due istanze di prospezione su 3 milioni di ettari.

## LA SECONDA AREA

La seconda area, per grandezza, «è quella relativa a un progetto della società Petroleum Geo-Services Asia Pacific che riguarda 1,4 milioni di ettari di mare tra Gargano e Canale di Otranto». A giudizio del Forum H2O «il ministero ha sottovalutato il problema soprattutto in Adriatico e nello Ionio, avendo invece bocciato proprio per l'impatto su cetacei e altri organismi marini diverse istanze nel canale di Sicilia e in Sardegna, usando quindi «due pesi e due misure».

La decisione del Consiglio di Stato ha provocato dissensi nel Consiglio regionale della Puglia, mentre fonti dell'amministrazione dell'Emilia Romagna fanno sapere che la decisione dei giudici per loro «non cambia nulla». Nel 2016 l'Emilia-Romagna non seguì la strada della giustizia amministrativa, battendo invece il cammino che portò poi all'accordo col governo. Due anni fa, infatti, fu firmato un protocollo d'intesa sulle attività offshore, che prevede una procedura di concertazione preventiva tra il ministero e la Regione su ogni progetto di attività di ricerca, sia a carattere scientifico sia legato agli idrocarburi. In questo senso, la bocciatura del ricorso delle Regioni da parte del Consiglio di Stato non dovrebbe modificare il quadro attuale.

**Michele Di Branco**



© RIPRODUZIONE RISERVATA